

SONDAGGIO

13 Ogni quanto cambia il cellulare o lo smartphone?

ORIZZONTI

14 Cori natalizi
Fervono le prove per allietare i giorni di festa.

INCONTRI

22 Andrea Pilotti
Il politologo ci ragguaglia sui cento anni del proporzionale per l'elezione del Consiglio nazionale.



FAMIGLIA

28 Raccontami una storia
Un rito magico.
31 Consulenza

IN CUCINA

42 Tradizione statunitense
Il tacchino al forno.

IMPRESSUM

Cooperazione Editore
Coop Società Cooperativa
4002 Basilea
Jörg Ledermann

Direttore della stampa
Patrick Wehrli

Redazione
Casella postale 2550
4002 Basilea
Tel: 0800 400 400
Fax: 0848 400 045*
cooperazione@coop.ch
www.cooperazione.ch

Caporedattore
Daniele Pini

Servizio abbonamenti
Telefon: 0800 400 400
Fax: 0848 400 045*
abo.cooperazione@coop.ch
www.cooperazione.ch/
abbonamenti

Servizio clienti
Casella postale 2550
4002 Basilea
Tel. 0848 888 444*
www.coop.ch/contatto

Servizio clienti Supercard e Hello Family
Casella postale 160, 4132 Muttenz
Tel. 0848 880 440*
www.supercard.ch

*tariffa nazionale

Tiratura: 125.037 esempl. (dati REMP 2019)
Lettori: 154.000 (dati REMP, MACH Basic 2019-2)

Sui concorsi non si tiene corrispondenza. I dati sono ceduti a terzi per lo svolgimento del concorso.

Stampato in Svizzera

47 Vino e dintorni
Torna "Cantine aperte" dal 30 novembre al 7 dicembre.
52 Ricetta FOOBY
Biscotti alla camomilla.
57 Minimondo
Gli spiedini profumati proposti da Melissa.
58 Delizie vegetariane
Le specialità di Pietro Leeman.

ATTUALITÀ

66 Fatti non parole
Per un mondo equo e sostenibile.
71 Notiziario
Eventi e novità dal mondo Coop.

TEMPO LIBERO

79 Tendenze
87 Bestseller
90 Passatempi
96 Ritratti
99 Sport
101 Racconto
102 Punto a capo



PLUS ONLINE

Partecipa al concorso per vincere 1 dei 2 libri di Julia Kernion "La mia devozione" (pag. 87) sul sito web: www.cooperazione.ch/concorsi

EDITORIALE



DANIELE PINI
CAPOREDATTORE
DANIELE.PINI@COOP.CH

L'emozione dei cori

«Il coro è una comunità nella quale si deve tendere al massimo controllo della personalità per la maggiore omogeneità possibile di suono e di colore: ciascuno deve dare il meglio di se stesso senza che nessuno dei suoi componenti ne possa menar vanto, mentre d'altra parte qualunque piccola distrazione, un'emissione incontrollata di suono, un segno dinamico non rispettato, possono danneggiare tutto il coro e rendere inutile un lavoro di preparazione durato settimane e forse mesi interi. Non è forse questo il migliore specchio della società in cui viviamo, dove tutti dovrebbero tendere a dare il meglio di se stessi per il bene comune, mentre la mancanza di un singolo individuo può essere delitto contro l'intera comunità in cui egli vive?».

Questo scriveva Roberto Goitre, uno dei grandi della didattica musicale italiana. Il cantare in coro educa alla tolleranza verso gli altri, all'umiltà, alla perseveranza, all'amore verso la comunità: componenti tutte dell'uomo sociale.

Se poi a tutto ciò aggiungiamo anche la componente emozionale del Natale, ecco che allora il periodo delle Feste diventa uno dei momenti più emblematici per questo genere musicale. Ma ve lo immaginate un Natale senza musica, soprattutto corale? Voci che cantano in gruppo melodie magari sentite mille volte rappresentano sempre uno dei momenti più commoventi in questi giorni e settimane. Quello che sono le luci, tenui o gridate secondo i gusti, per gli occhi, sono i canti corali per l'udito. Mettetevi in poltrona o su un banco di una chiesa a godervi queste melodie. ●

Un secolo di proporzionale

Dal 21 novembre, il Palazzo delle Orsoline a Bellinzona ospita una mostra per celebrare 100 anni di proporzionale per l'elezione del Consiglio nazionale. I vantaggi e i limiti di questo sistema elettorale, anche a livello cantonale, secondo il politologo Andrea Pilotti.

TESTO ROCCO NOTARANGELO FOTO SEDRIK NEMETH

Quest'anno si celebrano i cento anni del sistema proporzionale per l'elezione del Consiglio nazionale. Dal 1848 al 1919, il metodo maggioritario permise al partito liberaleradicale un dominio assoluto alle Camere, scalfito nel 1891 dall'elezione di un conservatore in Consiglio federale...

Il dominio avrebbe potuto essere ancora più incontrastato se nei lavori per la nuova Costituzione federale fosse passata l'opzione di un parlamento monocamerale, perorata da una buona parte dei radicali, nel quale il "peso" dei cantoni era proporzionale alla popolazione. Alla fine prevalse il compromesso ispirato al modello del Congresso americano, cioè di un parlamento bicamerale paritetico. Questo permise ai conservatori di compensare in parte la loro posizione minoritaria al Consiglio nazionale con un "peso" più importante nel Consiglio degli Stati.

Alle elezioni del 26 ottobre 1919, il sistema proporzionale sconvolse gli equilibri in Consiglio nazionale: i liberali uscirono quasi dimezzati, da 103 a 60 seggi, mentre il PS passò da 20 a 41...

Infatti, il proporzionale permise ai socialisti di ottenere una rappresentanza che rispecchiava la loro forza numerica nel Paese. E contribuì ad attenuare le forti tensioni sociali emerse durante e dopo la prima guerra mondiale. La critica ricor-

.....
«Venne introdotto per favorire la pacificazione politica e sociale»

rente al proporzionale è che alimenterebbe la frammentazione dei partiti, rendendo difficile la creazione di maggioranze parlamentari. Di più, il costituzionalista Jean-François Aubert lo definiva una «levatrice» di nuovi partiti.

Come si arrivò nel 1919 alla prima elezione del Consiglio nazionale con il proporzionale?

Dopo il fallimento di due iniziative popolari, nel 1900 e nel 1910, per introdurre il proporzionale, la riuscita della terza iniziativa nell'ottobre 1918 avvenne per tre fattori. Innanzitutto, a causa del sistema maggioritario, il crescente successo elettorale del Partito socialista non si traduceva in un aumento del numero di seggi al Consiglio nazionale. Alle elezioni del 1917, le ultime prima del cambio del sistema elettorale, i socialisti ottennero il 31% dei suffragi, ma solo l'11% dei seggi. In secondo luogo, l'esperienza positiva in diversi cantoni che adottarono il proporzionale, Ticino incluso, permise di rassicurare chi temeva che il nuovo sistema potesse sconvolgere i rapporti di forza e creare instabilità politica. Infine, deter-


minante fu anche l'aumento dei conflitti sociali, che culminarono nello sciopero generale del novembre 1918 e convinse la maggioranza dei cittadini a introdurre il proporzionale per favorire una pacificazione politica e sociale.

Il sistema proporzionale in Svizzera lascia molta libertà all'elettore: dal cancellare candidati dalla lista fino al panachage...

È vero, con il proporzionale l'elettore ha la possibilità di esprimere voti preferenziali mediante un sistema di liste aperte. Invece, in Paesi come Germania, Italia, Israele, che adottano in vari casi il sistema di liste bloccate, sono i partiti a determinare i futuri eletti. Un altro esempio di grande libertà per l'elettore svizzero è il voto di panachage. Solo nel nostro Paese, Liechtenstein e Lussemburgo questo diritto è riconosciuto per ogni elezione, a livello nazionale, regionale e locale.

Il Ticino fu il primo Cantone a introdurre nel 1892 il proporzionale per l'elezione del Consiglio di Stato e del Gran consiglio. Ma fu una scelta imposta dalla Confederazione dopo la Rivoluzione del 1890. Perché questo "diktat" di Berna?

Come ben illustrato dagli studi di Andrea Ghiringhelli, dipese dal clima di ostilità pressoché endemica che contraddistingueva la politica cantonale dell'epoca. Una violenza che sfociò → **Pagina 24**

A portrait of Andrea Pilotti, a man with dark hair and glasses, wearing a blue patterned sweater and blue jeans. He is standing on a balcony with a metal railing, holding a book. The background shows a modern building with glass and metal structures.

Andrea Pilotti
(Locarno, 1981)
è docente presso
l'Istituto di studi
politici dell'Uni
Losanna.



→ nell'assassinio del consigliere di Stato conservatore Luigi Rossi durante la Rivoluzione liberale. Il governo federale impose il proporzionale perché i ticinesi imparassero a "governare insieme". Il Ticino fu allora una sorta di laboratorio politico per l'intera Confederazione.

Fino al 1875, in Ticino era in vigore il voto censitario e patriziale. Anche in questo caso, fu la Confederazione a costringere Bellinzona ad adottare il suffragio universale maschile...

A metà dell'Ottocento, il Canton Ticino era l'unico a non riconoscere il suffragio universale maschile. Come ricorda lo storico Ghiringhelli in *Il cittadino e il voto* (ed. Dadò, 1995), la difesa del voto censitario si accompagnava a un'idea secondo cui la cittadinanza attiva fosse necessariamente legata alla figura del cittadi-

no-proprietario, capace di un attaccamento alle istituzioni più importante rispetto al nullatenente. La Confederazione giudicò il voto censitario e patriziale incompatibile con la Costituzione federale del 1848. Ma si dovette aspettare il 1875 perché la modifica venisse ratificata nella Costituzione cantonale.

Oggi, il Ticino è l'unico cantone a eleggere il Consiglio di Stato con il metodo proporzionale. Quando fu introdotto nel 1892 fu «contestatissimo» sia dai liberali sia dai conservatori. Quali meriti ha avuto ed ha il proporzionalismo?

Fino al 1890, con il sistema maggioritario, chi vinceva le elezioni otteneva la quasi totalità dei seggi nel Gran consiglio, a cui spettava poi la nomina del Consiglio di Stato. In un contesto dove la contesa elet-

torale era segnata dalla sopraffazione reciproca fra i liberali e i conservatori, l'elezione popolare diretta del Consiglio di Stato con il proporzionale fu imposta dal Consiglio federale per favorire un governo misto, che spingesse i due partiti a collaborare. Al proporzionale venne riconosciuta una capacità d'integrazione al governo del paese delle principali forze politiche e la stabilità politica.

Negli Anni '90 del secolo scorso, in Ticino ci fu un fervente dibattito politico sull'utilità di passare al sistema maggioritario. Alla fine, però, il Gran consiglio disse no.

In quegli anni il Ticino politico conobbe un profondo mutamento. Prima, nel 1987, con l'entrata in governo di un esponente del Partito socialista autonomo a scapito del Ppd, poi, nel 1995, con un rappresen-

PUBBLICITÀ

Auguriamo ogni bene alla vostra gola e al vostro respiro.



NUOVO:
ora disponibile
nel reparto salute
da Coop.

**20%
SCONTO**

su tutta la gamma Ricola Multi-Active Miele-Limone, Menta piperita e Erbe 57g. Il buono è valido da lunedì 11.11.2019 a sabato 21.12.2019. Non cumulabile con altri buoni. Buono utilizzabile una sola volta.

DIGITALER BON
In der Supercard App
aktivieren



2 063000 185342

Ricola Multi-Active – ripiene di un benefico sciroppo.

tante della Lega dei Ticinesi. Due eventi che portarono a un governo quadripartito. In questo contesto si cominciò a parlare di crisi di governabilità, ritenendo che il proporzionale non fosse più adatto. Nel dibattito politico, c'era chi invocava il passaggio al maggioritario per assicurare al governo un'omogeneità e una funzionalità più importanti. E chi, invece, era favorevole a mantenere il proporzionale per garantire un'ampia rappresentatività del governo e una certa coesione sociale. E fu proprio per questa ragione che la maggioranza del Gran consiglio decise di non cambiare.

La critica ricorrente rivolta al maggioritario è che non si concilierebbe con i diritti popolari, che diventerebbe uno strumento per frenare la governabilità. È d'accordo?

In generale, il sistema maggioritario non è incompatibile con i diritti popolari. Infatti, bisogna ricordare che ne esistono diversi tipi, la cui applicazione può rivelarsi conciliabile con gli strumenti del referendum o dell'iniziativa. È vero, però, che può esserci un rischio di paralisi dell'azione governativa. È avvenuto nel Canton Ginevra nella legislatura 1993-1997, quando l'esecutivo era composto di soli membri del centro-destra. Tuttavia, in numerosi cantoni, nonostante il governo venga eletto con il maggioritario, c'è una tendenza alla "proporzionalizzazione" nella distribuzione dei seggi. Dipende anche dalla scelta dei partiti di presentare un numero di candidati inferiore al numero totale dei seggi. Infatti, ad esempio, i sette membri del governo ginevrino e zurighese rappresentano ben cinque partiti. ●

IL RITRATTO E LA MOSTRA

Andrea Pilotti (Locarno, 1981) insegna all'Istituto di studi politici dell'Università di Losanna ed è ricercatore all'Osservatorio della vita politica regionale. Ha pubblicato "Entre démocratisation et professionnalisation: le Parlement suisse et ses membres de 1910 à 2016" (Seismo, 2017), e molti contributi in volumi collettanei. Segnaliamo: "Milizia e professionismo nella politica svizzera", con Oscar Mazzoleni, (ed. Dadò, 2018) e "La trasformazione delle élite svizzere" (Dati, 2018). Dal 21 novembre, il Palazzo delle Orsoline a Bellinzona ospita la mostra "Cento anni di proporzionale" per l'elezione del Consiglio nazionale, realizzato dai Servizi del parlamento svizzero. Info: tel. 091 814 30 16/21 e nel sito: www.ti.ch/visiteguide

PUBBLICITÀ

DANIEL HECHTER
PARIS

adidas

ESPRIT

DIESEL

EMPORIO ARMANI

Ray-Ban

... e tante altre marche.

Dall'intero
assortimento fino
a 300.– franchi.*

McOptic⁺

mcoptic.ch/montaturainregalo

MONTATURA IN REGALO.*

* Acquistando un paio di occhiali da vista o da sole della sua gradazione (montatura, lenti e montaggio), le regaliamo la montatura fino ad un valore di max 300 franchi. Per le montature di valore superiore pagherà soltanto la differenza. Non cumulabile con altri sconti eccetto il joker Helsana. Sono esclusi gli occhiali completi. L'assortimento delle montature varia secondo le filiali ed è disponibile fino a esaurimento. Valido fino al 18 gennaio 2020.

RACCOLGITE I SUPERPUNTI E SPENDETE DA McOPTIC.
mcoptic.ch/supercard

